



Comune di CAPENA (RM)

Arrivo

Protocollo N°0011668 del 06-07-2012

Categoria 2 Classe 3



COPIA

Al Presidente del Consiglio Comunale di Capena  
Arch. Paolo D'Antimi

p.c. al Segretario Comunale  
Dott.ssa Cristiana Micucci

Oggetto: richiesta convocazione del Consiglio comunale ai sensi degli artt. 39 c. 2 e 43 c. 1 del TUEL D.lgs. 267/2000

Premessa

L'amministrazione che adesso governa il nostro comune (almeno in parte) aveva nel suo programma elettorale la redazione di un nuovo strumento urbanistico e la definizione dei nuclei spontanei, attraverso l'elaborazione di specifiche varianti di recupero. In linea con queste indicazioni, per il raggiungimento di tale obiettivo, è stato tracciato un preciso percorso progettuale. L'iter amministrativo parte da molto lontano con l'approvazione in Consiglio (Del. N°17 del 17/05/2007) della "Presenza d'atto relazione conclusiva sullo stato di attuazione P.R.G.". Lo studio redatto dall'Arch. Sebasti, si concretizzò dopo un'attenta analisi di come lo strumento di programmazione vigente aveva inciso sulla trasformazione del territorio. Da tale studio emergeva con chiarezza possibilità (oggi divenuta necessità) di aggiornare il piano, avviando una nuova programmazione secondo le attuali nozioni sulla pianificazione urbanistica.

Una volta maturata la convinzione di aggiornare lo strumento, per non incorrere negli errori del passato si è pensato di rilevare tutte le realtà del territorio comprese le possibili criticità. Proprio queste criticità sono state oggetto di un successivo Consiglio Comunale (Del n° 19 del 23/04/2009) in cui veniva approvato l'atto ricognitivo denominato "Perimetrazione nuclei edilizi spontanei"

Dopo varie vicissitudini che hanno portato a un allungamento dei tempi (in primis la rinuncia formale del primo progettista) si è arrivati nel dicembre 2010 alla stipula della convenzione con il nuovo professionista. Con essa venivano bene definite due fasi operative dell'incarico, la prima da svolgere in tempi brevi legata alla definizione dei nuclei abusivi, la seconda legata allo studio della variante generale. La necessità di intervenire in tempi brevi con una nuova programmazione, viene ripresa anche dal responsabile dell'area tecnica. Nella premessa del verbale di affidamento dell'incarico, lo stesso responsabile scrive testualmente: "preso atto della necessità di procedere con urgenza alla redazione del progetto di variante del Piano Regolatore Generale vigente che, per il tempo trascorso dalla sua adozione e per l'effetto di sopravvenute normative e pianificazioni statali, regionali e provinciale, appare oggi obsoleto e, in parte, inadeguato alle mutate attuali esigenze di governo della tutela e dello sviluppo ordinato del territorio comunale;"

A Dicembre 2010, viene formalizzato l'incarico (in linea con le premesse sopracitate) con le tempistiche di seguito riportate.

